

Palme e quadri astratti. Ma è sempre Rob Sherwood

Federica Schiavo Gallery, Roma – fino al 15 luglio 2016. Palme, quelle che stanno sui poster appesi negli uffici più noiosi. E poi particolari di dipinti astratti, con la pittura più tradizionale messa alla prova. Due serie di un artista dalle tante vocazioni.



Rob Sherwood (Bristol, 1984) non è bipolare, è la sua terza personale presso la Federica Schiavo Gallery che lo è. L'artista infatti presenta lavori appartenenti alle diverse serie a cui sta lavorando e il contrasto più evidente è tra *The White Palm Trees* e *i Blow Ups*, mentre altre opere sono ispirate ad alcuni frammenti dal suo archivio. La serie che ha per protagoniste le palme, trasformate in pattern decorativo, in "immagini di immagini il cui oggetto è stato perso", è ispirata ai poster con immagini di isole tropicali che spesso arredano le pareti degli uffici. Con i suoi colori tenui e sognanti, questa serie fa da contrappunto ai *Blow Ups*, che più direttamente riflettono sui valori della pittura tradizionale (gesto e materia) e ingrandiscono a dismisura particolari di dipinti astratti, rendendoli protagonisti esclusivi delle tele esposte.